

Omicidio nella fabbrica abbandonata a Cerro Maggiore, resta in carcere il figlio

Pubblicato: Martedì 8 Febbraio 2022



Convalidato l'arresto di **Lorenzo D'Errico, l'uomo accusato di aver ucciso il padre Carmine D'Errico (nella foto)**, il pensionato di 65 anni trovato **lo scorso 21 gennaio, senza vita in un capannone dell'ex Brenta a Cerro Maggiore**. Il provvedimento è stato emesso oggi, martedì 8 febbraio, dal giudice per le indagini preliminari. Il fermo di indiziato di delitto era stato eseguito lo scorso 3 febbraio al termine delle indagini condotte dal **Comando Compagnia Carabinieri di Legnano e di Sesto San Giovanni** dalle quali è emersa la «**crudeltà**» delle azioni compiute dal 36enne.

L'arrestato, secondo quanto ricostruito dai militari, avrebbe ucciso suo padre, colpendolo più volte in testa (circa 40 volte) con un oggetto contundente, nell'abitazione di **Cusano Milanino** dove i due convivevano. Ed ha poi cercato di distruggere il cadavere bruciandolo in una rientranza della ditta abbandonata in via Benedetto Croce a Cerro Maggiore. Liberatosi del corpo il 36enne sarebbe tornato a casa per **cancellare ogni traccia**, programmando di tinteggiare le pareti. L'uomo non avrebbe subito segnalato la scomparsa del padre, ma avrebbe raccontato che il proprio genitore si trovava in vacanza per le vacanze di Capodanno. Il 36enne si sarebbe, quindi, trovato **costretto a presentare denuncia di scomparsa il 4 gennaio** solo a seguito delle preoccupazioni degli amici della vittima.

Il movente del delitto sarebbe da ricondurre a motivazioni economiche, oltre che dai cattivi rapporti che c'erano tra padre e figlio.

Gea Somazzi

gea.somazzi@legnanonews.com